

MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI **ABBONATI**

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME

PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SPORT

TECNOLOGIA

ALTRE SEZIONI ▾

INDICI AZIONI

La questione Meridionale: «I fondi Ue per chiudere i gap col Nord sui servizi» Zingaretti: usiamo il Mes

ECONOMIA > NEWS

Venerdì 4 Settembre 2020 di Giusy Franzese

Spesa in conto capitale e risorse aggiuntive

*Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie

Dati in mld di € costanti 2010	2014	2015	2016	2017	2018
ITALIA					
SCC*	35,1	36,8	34,2	32,6	34,6
di cui Spesa ordinaria	25,8	23,7	30,7	26,7	27,6



Utilizzare una parte delle risorse europee stanziate con il [Recovery Fund](#) per colmare il divario tra Sud e Nord, e iniziare così a mettere fine allo scandalo per cui se nasci e vivi nella parte bassa dello Stivale sei un cittadino di serie B rispetto a chi invece ha la fortuna di vivere nelle regioni settentrionali. Il Recovery Fund come occasione per ridurre finalmente le disuguaglianze. Ad annunciarlo è il segretario del Pd **Nicola Zingaretti**, dando conferma alle parole pronunciate ieri anche dal ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia durante un convegno a Bari.

APPROFONDIMENTI



LO SCENARIO

Emergenza Covid: l'occasione giusta per archiviare 160 anni di...

Spesa in conto capitale e risorse aggiuntive

*Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie

Dati in mld di € costanti 2010	2014	2015	2016	2017	2018
ITALIA					
SCC*	35,1	36,8	34,2	32,6	34,6
di cui Spesa ordinaria	25,8	23,7	30,7	26,7	27,6
Risorse aggiuntive su spesa in conto capitale (%)	26,3	35,8	10,3	18,2	20,2
CENTRO-NORD					
SCC*	22,5	21,8	22,6	22,2	24,2
di cui Spesa ordinaria	20	18,6	21,5	20,4	21,4
Risorse aggiuntive su spesa in conto capitale (%)	11,3	14,7	4,7	8,2	11,8
MEZZOGIORNO					
SCC*	12,5	15	11,7	10,4	10,3
di cui					

ECONOMIA



Giannola: «Sottratti 60 miliardi l'anno il Sud deve essere risarcito»

di Andrea Bassi



Dema, operai a rischio licenziamento: presidio sotto la sede del Consiglio Regionale



Coca-Cola HBC Italia, O'Donnell è il nuovo general manager



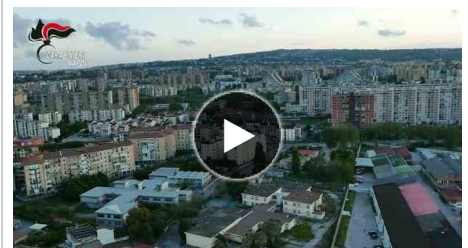
Vivendi, il divieto di acquisire il 28% di Mediaset è contro la legge: la sentenza della Corte Ue



Svimez: nel 2021 ripresa lenta al Sud, salirà il divario con il Nord

di Nando Santonastaso

IL MATTINO TV



Scampia, blitz anticamorra con 13 arresti



Ciro Iovine fa festa: «Vi racconto i miei primi 10 anni a New York»

VIDEO PIU' VISTO



Napoli, proposta di matrimonio trash nella Galleria Umberto

f 46

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

IL MATTINO

Spesa ordinaria	5,9	5,1	9,2	6,3	6,2
Risorse aggiuntive su spesa in conto capitale (%)	53,3	66,3	21,1	39,4	39,7

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali L'Ego-Hub

«L'emergenza Covid non è stata una livella», ha detto Zingaretti in una intervista al Mattino, ma «ha colpito in maniera differente il Paese, aumentando disparità e tolto il velo sugli insopportabili squilibri che esistono in Italia». Per Zingaretti adesso lo «sforzo deve essere orientato in primo luogo a innalzare la qualità dei servizi essenziali in quelle parti del Paese dove essi sono più carenti. Scuola, asili nido, infrastrutture materiali e digitali, sanità. Questi sono i grandi pilastri su cui ricostruire un Paese più giusto dopo l'emergenza. Ecco perché», ha aggiunto, «credo che anche la battaglia per accedere ai fondi del Mes sia fondamentale, soprattutto per il Sud». Il Recovery, per Zingaretti, è una occasione storica «per azzerare il divario tra il Nord ed il Sud». Il progetto per eliminare i gap nei servizi tra Nord e Sud, potrebbe essere inserito nella bozza del piano che l'Italia presenterà entro il 15 ottobre alla Commissione Ue. La quantificazione, fanno sapere fonti vicine al dossier, ancora non è completata. Ma la somma dovrebbe aggirarsi intorno ai 3-4 miliardi all'anno.

LE PRIORITÀ

La parola chiave alla base di tutto è "Lep": livelli essenziali delle prestazioni in settori fondamentali per la vita di una persona, dalla scuola alla mobilità, dalle reti infrastrutturali alle politiche sociali. Fino alla salute. Tutti i cittadini dovrebbero avere un livello di prestazioni simile. Lo prevede la Costituzione. E lo ha previsto anche la legge Calderoli del 2009 di attuazione del federalismo fiscale del 2001. E invece l'Italia continua ad essere spaccata. Gli asili nido nel Sud sono merce rara, mense e scuolabus manco a parlarne. Così anche il divario di genere, si allarga sempre di più, con le donne costrette a scegliere se fare bambini o lavorare. I dati dei conti pubblici territoriali della spesa pubblica pro-capite sono inequivocabili. Prendiamo le reti infrastrutturali: nel 2018 per il cittadino campano sono stati spesi 731 euro; nello stesso anno e per lo stesso servizio in Emilia Romagna ne sono stati spesi 2.069. Tre volte di più.

E ancora peggio se si guarda la spesa pubblica pro-capite per la scuola (asili e dell'obbligo): 303 euro per ogni bambino che vive in Campania; <WC1>1.071 euro per <WC>ogni <WC>b<WC>imbo dell'Emilia Romagna. Da quando nasci a quando muori, il concetto di uguaglianza nell'accesso a questi servizi indispensabili, è solo carta straccia. <WC1>«<WC>R<WC1>idurre le disuguaglianze è la priorità assoluta<WC>. <WC1> Dobbiamo invertire la rotta: scuola, sanità, trasporto pubblico locale, assistenza impongono la riduzione delle disuguaglianze<WC>. De<WC1>finiamo i livelli essenziali delle prestazioni, finanziamoli con il Recovery Fund<WC>» ha detto Boccia<WC1>. <WC>«<WC1>Il Mezzogiorno ha bisogno di certezze e il Recovery Fund da questo punto di vista, se dirottato alla riduzione delle disuguaglianze per tutto il Mezzogiorno, può essere la svolta per tutto il Paese»<WC> ha aggiunto<WC1>.<WC>

Finora per l'assegnazione delle risorse alle regioni si è andati avanti con la spesa storica: ovvero chi nel passato per quel servizio ha speso di più, aveva diritto a più risorse aggiuntive. Un principio che poteva avere un senso all'inizio della grande riforma del federalismo fiscale, come passaggio transitorio verso una divisione più equa. Ma in Italia il transitorio spesso diventa permanente. Soprattutto se conviene a chi ha più peso economico. Come le regioni del Nord. Oltre alla <WC1>copertura integrale dei Lep<WC>, nei programmi del governo, secondo quanto ribadito da Boccia, c'è anche il <WC1>fondo di perequazione<WC> infrastrutturale, così da



LE PIÙ CONDIVISE



Sal Da Vinci aggredito sull'aliscafo da Procida per difendere Fatima Trotta: «Pronto a lasciare Napoli e l'Italia»

di Domenico Ambrosino 526



Silvio Berlusconi positivo al Covid: «Ma continuo la battaglia». Positivi i figli Barbara e Luigi

2228



Covid a Napoli, tre positivi all'ospedale Cardarelli: «Sospesi i ricoveri in due reparti»

di Melina Chiapparino 1043

GUIDA ALLO SHOPPING



Offerte di settembre Amazon: otto giorni di imperdibili sconti su elettronica, casa e cura della persona



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT

garantire al Mezzogiorno il 34,2% delle risorse della spesa pubblica come gli spetterebbe in base alla quota di popolazione. Anche questo un parametro mai rispettato. .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
 COMMENTA
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
 PIÙ VOTATI
 0 di 0 commenti presenti
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



© 2020 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[CONTATTI](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [INFORMAZIONI](#)